



Ieri ● minima 0°
● massima 15°
Oggi il sole sorge alle 7 21
e tramonta alle 17 26

ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Nucleare Venerdì protesta a Montalto

■ A Montalto L'appuntamento è per venerdì 5 febbraio alle 16 davanti al cancello della centrale nucleare. L'incontro con gli operai e la manifestazione sono indetti dalle federazioni del Pci e della Fgci di Viterbo Grosseto e Civitavecchia. L'obiettivo è quello di una grande mobilitazione che coinvolga i lavoratori della centrale e le popolazioni di tutta la zona. Un sostegno deciso all'iniziativa che chiede una nuova politica energetica un diverso sviluppo economico e sociale la difesa dell'occupazione e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Il comitato regionale del Pci giudica ingannevole la scelta del ministro Battaglia di decidere il mantenimento del nucleare a Montalto di Castro solo sulla base di una valutazione dei costi più favorevole. Non c'era bisogno di aspettare lo studio della commissione speciale per sapere che la conversione a gas dell'impianto ha tempi e costi superiori al proseguimento del vecchio programma. Ma è certo che la scelta della trasformazione permetterebbe di creare nuovi posti di lavoro aggiuntivi fino al 1994 o al 1995 al contrario della prosecuzione del programma nucleare. I cui lavori finirebbero nel 1991 con una progressiva caduta occupazionale. Ma quello che è davvero inaccettabile poi è che il ministro voglia apertamente ignorare il risultato del referendum dello scorso novembre quando una maggioranza schiacciante di voti ha chiesto per l'Italia una politica energetica che garantisca il diritto alla salute e la sicurezza ambientale. Nessuna decisione può trascinare questi fatti - dice il comitato regionale del Pci - è tenendo conto della volontà della gente che il Parlamento deve essere chiamato a riscrivere il piano energetico nazionale. Né il governo può calpestarne la volontà espressa chiaramente in questi giorni da parte delle istituzioni locali della Regione di forze politiche e sociali sindacali dei movimenti ambientalisti.

Una delegazione del consiglio regionale si recherà oggi dal ministro dell'Industria per chiedere che la Regione venga ascoltata prima di decidere la ripresa del programma nucleare a Montalto. Un ordine del giorno del consiglio protesta contro la mancanza di ogni informazione sulle conclusioni a cui è giunta la commissione nominata dal ministro e rivendica la sua parte di competenza in materia di tutela della salute e di prevenzione degli eventi pericolosi per la salute dei cittadini di prevenzione degli eventi calamitosi.

Rapina Fuggendo precipita da 10 metri

■ Gli hanno strappato il montone per strada. Poi sono scappati inseguiti da una volante della polizia che aveva assistito alla rapina. Uno è stato arrestato subito l'altro dopo un volo di dieci metri dal muretto del Pincio dal quale è scivolato per fuggire. È successo ieri mattina alle nove. Riccardo Magnifico studente di 14 anni sta camminando lungo via del Corso. All'improvviso due giovani rapinatori gli hanno sfilato il giubbotto di montone e strappato la catenina e l'orologio. Poi sono fuggiti. Una volante li ha inseguiti. Alessandro Ferrarini 18 anni è stato subito arrestato. Fabio Campanari 19 anni è fuggito invece verso il Pincio. È salito sulla terrazza si è arrampicato sul parapetto. Ad un certo punto ha messo un piede in fallo. È scivolato precipitando per dieci metri fino ad un terrazzino. Poi è stato arrestato.



Lungotevere «alla moviola»

Non c'è stato il temuto «day after». Anche il secondo giorno di zona blu pomeridiana e filato liscio. Certo scongiurato il maxingorgo i romani hanno dovuto fare i conti con le code sul Lungotevere e lungo tutti i confini della «città proibita». I più arrabbiati comunque non sono i cittadini respinti ai varchi di settore ma i commercianti della zona che minacciano per domani la serrata.

ANTONELLA CAIAFA

Il rodaggio della zona blu pomeridiana nel centro storico non riserva sorprese e questo già è un gol segnato a favore del provvedimento. Certo gli ingorghi ai confini della «città proibita» ci sono stati eccome ma la paralisi è stata scongiurata così come è avvenuto lunedì giorno del debutto delle misure anti smog. Sul Lungotevere punto dolente della cintura le auto si sono incolonnate ma non prima delle 17 30 (un'ora buona di sollievo rispetto alle code create lunedì) nella

munale. Infatti se ci sono neozantoni che si fregano le mani facendo affidamento sull'effetto chiusura ci sono quelli arrabbiati che per domani hanno in programma una serrata. Sono i dettaglianti i grossisti gli artigiani del quarto quinto sesto e settimo settore (la zona compresa fra il Pantheon e l'antico Ghetto). Già da lunedì hanno suonato i tam tam della protesta sotto le finestre del Campidoglio e con il black out di insegne e vetrine. Non è servita a placare le acque la promessa dell'assessore Palombi di un incontro in programma per oggi con i rappresentanti di categoria. Più cauto invece il presidente dell'Unione Commercianti Paolo Trani che pur consapevole delle difficoltà che la chiusura del centro può creare al commercio romano dichiara la resa condizionata. «È difficile opporsi a misure prese non per combattere il traffico ma per tutelare la salute pubblica. Certo reclamiamo da parte del Comune tutte le misure idonee a facilitare la mobilità in centro».

Ieri sera intanto si è tenuto il primo summit dei pool di assessori all'inquinamento coordinati dal sindaco. Sicuramente uno dei punti in discussione è quello dei vigili sotto torchio per garantire un turno di 250 pizzardi ai varchi di settore. Già ieri al bus della chiusura al varco caldo di via San Marco invece del solito team di vigili c'era una sola guardia municipale. «In realtà siamo in servizio in due - confessa di malavoglia - ma il mio collega è andato un attimo a bere il caffè». E comunemente viste le infinite risorse dei romani di vigili ce ne vorrebbero anche di più per garantire l'effettivo rispetto dei divieti. Un paio di esempi per carità - spiega una vigile del gruppo Monserrato - io controllo il passaggio in via Bor-

Bilancio del secondo giorno di zona blu

Evitato il maxingorgo
Si tenta ora
di scongiurare
la serrata dei negozi

ghe molte delle auto fuori legge che respingo si imbuca non nel settore contro mano attraverso via del Clementino. Certo non siamo in grado di garantire il controllo anche in Via delle Botteghe Oscure al caso viene presa d'assalto dalle auto pirata alle 14 30 esattamente mezz'ora prima che cominci il servizio di fil-



Bus intrappolati nel traffico a via La Spezia e in alto vigili di guardia al varco di via dei Fori Imperiali

tro. Ed essere ai varchi prima delle tre non è assolutamente possibile. Il traffico farà la parte del leone anche nella riunione di giunta che si tiene stamane. All'ordine del giorno il piano parcheggio scambio e multiplo e la convenzione da proporre al Consorzio Park Roma per la realizzazione di questi ultimi.

«Se questa tendenza avrà conferma nei prossimi giorni - avverte Filippo - lo sforzo dell'Atac (e quindi l'intera operazione) potrebbe correre il rischio di essere vanificata». Pochi problemi in vece per la metropolitana la quinta carrozza aggiunta a tutti i convogli ha assorbito abbastanza bene l'afflusso dei passeggeri. «Se occorre - fa sapere l'Atac - potremmo modificare il ritmo delle corse». Intanto il sindacato autonomo Sina Confed ha proclamato per venerdì uno sciopero dei lavoratori dell'Atac per la vertenza del contratto integrativo della categoria scaduto dal giugno '86. L'estensione del lavoro andrà dall'inizio del servizio fino alle ore 14. «Ma se non avremo risposte positive - dicono i dirigenti del Sina Confed - lo sciopero durerà fino al termine dell'orario di lavoro».

La X vuole il Centro Fieristico

«Niet» convinto ed incisivo del consiglio della X circoscrizione alla costruzione (o anche soltanto all'idea di una proposta in questo senso) del megastadio (nella foto) in zona Romanina. L'area degli ex impianti della Italcable infatti era stata destinata dopo uno studio di fattibilità dello Sdo ad un centro fieristico e congressuale che ricalcasse la città in generale e il settore es. In particolare. La fiera opposizione della X circoscrizione punta il dito non solo sulla eventuale mancanza di rispetto delle scelte già precedentemente operate ma anche su una cultura aberrante del governo dei processi di sviluppo e della riqualificazione di quadranti particolari della città che usa il territorio come una terra di conquista. È per questo che il consiglio ammonisce la giunta municipale dal prendere decisioni in contrasto con i deliberati precedenti.



Militanti dp scrivono: «Isolate i facinorosi»

una pacifica manifestazione nazionale a sostegno del popolo palestinese vide spacciare tafferugli davanti alla Sinagoga. I quattro giovani scrivono di essersi trovati al per caso mentre stavano raggiungendo i pullman che li avrebbero ricondotti a Milano. Coscienti della sostanziale diversità tra il governo israeliano e la sua politica e il popolo ebraico i militanti di Dp spiegano nella lettera (diffusa a Montecitorio dal gruppo di Democrazia proletaria) «Siamo venuti a Roma fraternamente. Vogliamo chiedervi di isolare e condannare i facinorosi e i mazzai che anche con le vili aggressioni di cui siamo stati vittime infliggono la vostra storia e allontanano sempre più le possibilità per una conclusione pacifica del problema palestinese».

A Rieti i socialisti perdono terreno

per niente contenti della loro esclusione come si può arguire dalle parole del presidente della Regione il socialista Bruno Landi intervenuto ad un incontro organizzato dal Psi in merito alle riforme istituzionali. «La questione di Rieti potrebbe mettere in discussione tutte le giunte del pentapartito del Lazio a cominciare dal Comune di Roma e dallo stesso ente regionale». La situazione - dunque - è sotto stretta osservazione da parte dei dirigenti socialisti che la ritengono molto grave e la «prognosi» è ancora riservata.

Chi decide sul futuro di Porta Portese?

Le pulci di Porta Portese vivranno ancora momenti d'angoscia per la loro sorte. L'assessore al commercio e all'annona Salvatore Malerba (nella foto) ha passato nuovamente il gioco al sindaco. È infatti accaduto che degli otto assessori facenti parte della speciale commissione incaricata dal primo cittadino di fare un esame globale della situazione del mercato romano (Malerba lo avrebbe chiuso in quattro e quattro) come si ricorderà si è presentato ieri mattina solo Antonozzi assessore agli affari generali. Degli altri neanche l'ombra. Malerba ha così dichiarato discolpa la commissione lasciando al sindaco l'ardua sentenza sui da farsi.



Mandato di cattura per Felice Riva

non aveva disdegnato rapporti d'affari anche a Frosinone dove secondo l'accusa aveva costituito la società immobiliare «Gemma» del gruppo Sise.

Lex industriale lombardo Felice Riva è stato accusato di bancarotta fraudolenta e il giudice istruttore presso il tribunale di Frosinone ha emesso un mandato di cattura nei suoi riguardi. Pur vivendo in Svizzera Riva

ANTONELLA MARRONE

Per l'Atac è andata bene ma è polemica sulle corsie

Autobus stracolmi (come sempre) ma più veloci. Per l'Atac è «positivo» il giudizio su come l'azienda ha retto alla chiusura del centro storico ma è polemica con il Comune per le corsie preferenziali. «Così rischia - dicono in azienda - di saltare l'intera operazione». Protestano gli autisti che pure si dichiarano d'accordo con i nuovi provvedimenti. «Prima bisognava potenziare il servizio pubblico».

STEFANO DI MICHELE

«Il centro chiuso? No non c'entra niente con questa ressa è così ogni giorno. Possono chiudere e aprire quello che gli pare noi è una vita che viaggiamo in questa situazione». La signora cerca di alzare la voce nella calca dell'auto bus 46 che pieno come un uovo arranca nel primo pomeriggio lungo la via Aurelia. Da circa un'ora è scattata la chiusura pomeridiana del centro storico ma il traffico

tra via Boccea e piazza Cornelia è abbastanza scorrevole. Gli autobus invece sono stracolmi. Molta gente non riesce neanche a salire. Ma come la signora la pensano quasi tutti gli altri viaggiatori. È sempre così non c'entra la chiusura del centro. Opinione che confermano anche gli autisti fermi ad aspettare il loro turno al capolinea di piazza Cornelia. «Sugli autobus la gente non aumenta per una semplice ragione - dice ironico uno di loro - è che sono già stracolmi e anche a spingerla per forza un'altra persona non c'entra». Ma di sicuro il servizio è destinato a peggiorare - aggiunge un suo collega - Già qui scoppiano con 40 50 ore di straordinario al mese siamo sottoposti a un continuo stress. «Certe decisioni come la chiusura del centro vanno prese potenziando prima il servizio pubblico». So stiene un terzo. Scendendo fino a Lungotevere Maresciallo Diaz anche via Cassia via della Pineta Sacchetti e via degli Orti della Farnesina sono abbastanza sgombrati. «Per me è un provvedimento positivo» commenta un fattorino del tram 19 in piazza Mancini anche se un po' improvvisamente verso le 17 il traffico intorno alle «stacche blu» si fa più cauto sul Lungotevere e lungo il Muro Torto. «Ma non più dei giorni precedenti la chiusura».

La società ha reso noti anche alcuni dati. Le linee 60 e 62 ad esempio hanno avuto un incremento di velocità pari rispettivamente al 18 e al 8% la mattina e al 15 e al 4% nel pomeriggio. «Positivo anche il giudizio sulle navette 116 e 120 anche se la realtà solo la prima ha funzionato con circa 16 utenti per corsa mentre la seconda dal momento che non era in funzione il parcheggio del Villaggio Flaminio si è limitata a trasportare per l'intera giornata più o meno un passeggero a corsa. Per il presidente dell'Atac comunque va da subito garantito un servizio più efficiente sulle corsie preferenziali. La realizzazione anche sul Lungotevere di sinistra. L'Atac cita ad esempio la corsa preferenziale nel tratto ponte Garibaldi - via Arenula. Lunedì scorso tra le 17 e le 19 vi sono passati 105 bus 120 taxi e ben 510 macchine private».

Dp chiede le dimissioni di Violenzio Ziantoni

La Procura apre un'inchiesta sull'«assessore-banchiere»

La denuncia di Democrazia proletaria sulle attività di Violenzio Ziantoni nello stesso tempo assessore regionale alla Sanità e presidente di una banca e finita alla Procura della Repubblica. Ieri il magistrato Antonio Vinci ha aperto un'inchiesta sulla vicenda. Nella stessa mattinata Francesco Bottaccioli, consigliere regionale che ha sollevato il caso ha chiesto le dimissioni dell'assessore democristiano

ANTONIO CIPRIANI

«Può un assessore regionale alla Sanità essere nello stesso tempo presidente di una banca? Distribuire risorse pubbliche anche a centri privati che sono clienti poi della stessa banca? A questa domanda posita in consiglio regionale da Francesco Bottaccioli di Democrazia proletaria cercherà di dare una risposta anche la magistratura. Infatti ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Vinci ha aperto un'inchiesta sulla vicenda che coinvolge il democristiano Violenzio Ziantoni nella duplice veste di assessore regionale alla Sanità e presidente della Cassa rurale e artigiana di Vicovaro e Mandelata. Una indagine dal carattere preliminare per accertare se dietro i fatti denunciati da Bottaccioli esistano ipotesi di reato. Ziantoni non può programmare la distribuzione delle risorse tra pubblici e privati ha detto Francesco Bottaccioli - e nello stesso tempo fare il banchiere ed

avere tra i propri clienti clinici che ricevono finanziamenti di miliardi dal suo assessorato. Un esempio? Il Medicus Hotel di Tivoli ha proseguito Bottaccioli - di proprietà di Delfo Faroni che è convenzionato con la Regione per sei miliardi l'anno e paga gli si spendi dei suoi dipendenti utilizzando da qualche tempo non gli sportelli del Banco di Santo Spirito di Tivoli ma quelli della Cassa Rurale di Vicovaro lontana e scomoda ma presieduta dall'assessore».

«Ma si tratta di cose note a tutti» ha risposto nei giorni scorsi Ziantoni preannunciando querelle e ricordando di essere presidente della banca da vent'anni. Però i due miliardi di dichiarazioni parziali obbligazione per i corsi gli en regionali. La presidenza della Cassa Rurale e Artigiana non risulta. Lo stesso assessore in data ottobre

Arrestato un marocchino

Entra in chiesa si spoglia sull'altare picchia il sacrestano

È entrato spedito nella chiesa ampia e solenne e in un attimo ha raggiunto l'altare maggiore. Qui si è spogliato ha indossato i paramenti sacri e si è messo a fare il sacerdote mimando i gesti i riti le formule liturgiche. Naturalmente a modo suo. È stato arrestato dai carabinieri dopo aver picchiato il sacrestano per atteso e vilipendio alla religione di Stato.

È accaduto ieri nella chiesa di Santa Croce in Genesale verso mezzogiorno Moukhlis Ahmed marocchino trentunenne in sosta a Roma senza una dimora fissa vede la porta della chiesa spalancata. Entra senza esitazioni e raggiunge l'altare maggiore. Sotto le volte maestose di Santa Croce inizia a spogliarsi. Ad uno ad uno si stila tutti gli indumenti li getta tutt'intorno e finalmente libero coperto dai soli slip si investe di altri abiti non suoi. Indossa infatti i paramenti sacri che trova vicino all'altare e vestito da gran sacerdote inizia a mimare i riti cattolici. Fa strani gesti pronuncia frasi sacre o forse «sacrilighe» dice meso. Il sacrestano Quinto Re canati di 76 anni lo sorprende così travestito da prete cattolico e lo invita a smettere la pantomima. Ma tutti i suoi tentativi cadono nel vuoto. Anzi disturbato e in fastidio Moukhlis si avventa contro l'anziano sacrestano e lo scaraventa per terra. Poi ritorna sull'altare deciso a rompere tutto spaccia candelabri distrugge i microni e tutto quello che gli capita sotto tiro. Intanto don Paolo il sessantaduenne parroco di Santa Croce in Genesale dà l'allarme telefonando ai carabinieri.



Fabio Campanari all'ospedale

L'Unità

Mercoledì
3 febbraio 1988

19